

PATTO PER CESENA

con Enzo Lattuca

I Popolari per Cesena, nell'ambito del confronto politico-programmatico in atto e che continuerà a svilupparsi, propongono al candidato sindaco Enzo Lattuca un “*Patto per Cesena*” in vista delle prossime elezioni amministrative nella nostra città, non “contro” qualcuno ma con l'unico scopo di operare “per” il bene della nostra comunità, guardando al presente e al futuro di Cesena. Per questo il Patto che viene concordato è “per Cesena”.

Un Patto è il modo con cui i Popolari per Cesena intendono stringere un'alleanza con Enzo Lattuca, stabilendo relazioni, rapporti e vincoli reciproci, da mettere in atto per la realizzazione delle scelte e degli impegni condivisi!

Il senso di questo Patto è trovare convergenze e comunanza di intenti sui *metodi* e sui *contenuti* che riteniamo più cari alla nostra cultura politica riformista e liberaldemocratica, che si richiama laicamente ai valori del popolarismo cattolico.

Si tratta dunque di un Patto tra *identità diverse ed autonome* che desiderano impegnarsi in una sintesi comune per il bene di Cesena.

**I Popolari per Cesena ed Enzo Lattuca, candidato Sindaco,
stringono con convinzione e forza questo
PATTO PER CESENA.**

METODI.

Crediamo che per Cesena occorra una *continuità* e una *svolta radicale* allo stesso tempo.

Una *continuità* nel senso di garantire competenza e responsabilità, evitando “salti nel buio”, improvvisazione e diletterantismo che potrebbero dilapidare il buono fatto fino ad ora.

Ma vogliamo essere garanti di una *svolta radicale* soprattutto nella concezione *dell'amministrazione della città*, passando dall'uomo solo al comando, dalla autosufficienza che rischia di tradursi in arroganza, al metodo della collegialità, dell'ascolto, dell'apertura, dell'inclusione, del confronto costruttivo.

Occorre un *cambio di rotta* nel concepire i rapporti all'interno della coalizione e, se i cittadini ci daranno fiducia, all'interno della Giunta e del Consiglio Comunale, anche nei confronti di chi starà all'opposizione.

Occorre soprattutto una svolta radicale nei rapporti tra chi amministra e i cittadini, aprendo a forme istituzionalizzate di partecipazione vera, non per ratificare decisioni già prese o in una discussione indistinta, ma nella convinzione che percorsi di ascolto e condivisione di idee diverse siano una strada difficile e complicata ma più “giusta” e gratificante per tutti. Noi amiamo e vogliamo difendere a denti stretti la democrazia e la partecipazione anche se esse possono richiedere più fatica piuttosto che delegare all'uomo forte di turno e limitarsi ad assistere come spettatori.

Vogliamo impegnarci a ricercare il “bene comune” possibile senza occupare spazi, ma avviando processi strategici; indisponibili a difendere interessi di parte, lobby o consorterie varie.

Vogliamo promuovere dunque un maggior coinvolgimento della cittadinanza attiva, della società civile nelle sue varie forme (organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, Terzo Settore, associazionismo) in un'ottica di sussidiarietà circolare, assumendo questo atteggiamento come “metodo” di lavoro costante e sistematico.

In definitiva si tratta di mettere al centro Cesena come Bene Comune e proporsi come Governo del Servizio!

CONTENUTI.

Del programma dei Popolari per Cesena, più ampio e articolato, si individua l'oggetto del presente Patto attraverso i seguenti punti programmatici

▪ **ECONOMIA E CRESCITA**

Quello che ci sta più a cuore è la “persona” e il lavoro ne è l'espressione più compiuta e necessaria per l'affermazione della propria identità e del proprio esistere. Per quello che può essere di competenza di una amministrazione comunale, vogliamo mettere al primo posto ogni azione volta a favorire la creazione di nuovi posti di lavoro e uno sviluppo economico che vada di pari passo con un livello crescente di giustizia sociale, perché il benessere è tale solo se distribuito e diventa patrimonio di tutta la cittadinanza. Con una attenzione particolare per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile.

Lo sviluppo economico si può sostenere solo su una collaborazione sempre più stretta tra pubblico, privato e Terzo Settore (cooperazione e associazionismo) alla ricerca di sintesi da perseguire tramite tavoli di consultazione tra Comune e rappresentanti delle realtà produttive e dei lavoratori; una maggiore snellezza burocratica ed operativa; servizi comunali che devono essere percepiti come fattori di sostegno e di incentivo per le imprese e non come ostacoli; una maggiore trasparenza ed informazione da parte del Comune su gare, progetti ed assunzioni, nell'ottica di agevolare l'imprenditoria locale; favorire l'occupazione giovanile; rilanciare l'economia locale intervenendo nei settori dell'edilizia (mediante la ristrutturazione degli immobili ed il sostegno a cooperative edilizie), del piccolo commercio, del turismo.

- **Istituzionalizzazione di un “TAVOLO DEL LAVORO”** per la definizione di un Piano Comunale del Lavoro, che incentivi l'occupazione, in particolare giovanile.
- Realizzazione di un **Piano per la RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA** degli edifici pubblici e privati ed il rilancio della COOPERAZIONE IN EDILIZIA.
- **Creazione di PIAZZE DI PERIFERIA:** organizzazione di mercati monotematici e periodici (vecchi mestieri fra domanda e offerta, antiquariato, ... nuove tecnologie e futuro, ...) nei quartieri periferici.

▪ **URBANISTICA E TERRITORIO**

Vogliamo passare dal Consumo zero alla rigenerazione e riqualificazione per una “città necessaria”, che non vuol dire “congelare il territorio” ma migliorare la qualità dell'esistente con incentivi mirati; città necessaria significa analizzare il patrimonio esistente in termini di qualità e quantità, verificare se i progetti in essere (es. quartiere Novello) rispondono alle richieste, verificare la quantità e il tipo di “social Housing” (edilizia abitativa sociale) ma anche pensare all'edilizia “popolare”, all'eliminazione delle barriere architettoniche, per rispondere ad una domanda sociale, soprattutto delle fasce più deboli, interventi che significano una città abitabile, accessibile, vivibile, solidale per tutti.

- **Cura e prevenzione per la sicurezza ambientale.** Programmazione Comunale per la **regimazione idraulica**, manutenzione dei corsi d'acqua, realizzazione di canali scolmatori, casse di laminazione delle piene, (Case Finali, territorio altamente critico in caso di esondazione del Rio Marano) recupero e miglioramento dei sistemi fognari di acque bianche divenuti insufficienti a causa della grande inurbazione, ecc., **stabilizzazione** di aree a rischio di frana, **protezione** di pendio per la caduta massi; gli interventi di sicurezza ambientale andranno realizzati coinvolgendo il mondo agricolo, nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura;

- **Infrastrutture. Collegamento di Cesena con la costa** (alternativa alla via Cervese); **Ricucire Cesena**, cioè riqualificare la via Emilia nel tratto fra Viale Bovio e Viale Oberdan.

▪ **PERSONA E SOCIETÀ**

Vogliamo ribadire - prima di tutto - il primato della Persona umana al entro della vita sociale, morale e giuridica.

Il messaggio che vogliamo trasmettere invece con il termine Società, è quello della rete di relazioni tra le persone che va costruita facendo crescere dei rapporti di stima e di affetto. Vogliamo valorizzare gli individui nella loro fondamentale dimensione comunitaria, di legame e di relazione con gli altri, con l'apporto della propria originalità e diversità.

1) **Welfare circolare: Sussidiarietà e solidarietà a sostegno della comunità**

La crisi del modello tradizionale di welfare state – garante dell'aspetto sociale, sanitario e previdenziale - è legata a due ragioni principali: la sostenibilità finanziaria e la burocratizzazione.

Si tratta di superare la sussidiarietà orizzontale (*la funzione pubblica si fa carico del benessere dei cittadini*) e lavorare in un'ottica di sussidiarietà circolare rivedendo e impostando un nuovo rapporto di interazione strategica tra le sfere di cui si compone l'intera società: la sfera dell'ente pubblico (stato, provincia, regioni, enti parastatali, ecc.), la sfera delle imprese, ovvero la business community, e la sfera della società civile organizzata (associazionismo, volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, organizzazioni non governative, fondazioni).

2) **Centralità dei Servizi: Attenzione alla Persona e ai diversi ambiti di vita**

Occorre superare le logiche emergenziali e cominciare a lavorare secondo una logica preventiva, per costruire delle alleanze attorno alle Persone. Occorre promuovere un modo di operare a livello di rete “a maglie strette”, avendo cura di passare da una logica di integrazione all'inclusione.

3) **Sanità e Salute per il benessere: luoghi, spazi e servizi per i Cittadini comunità**

Oggi l'assistenza sanitaria ha un peso del 10-15% nell'allungamento della vita a fronte di una spesa che incide per l'80% dei bilanci regionali. È fondamentale porre l'attenzione su altri determinanti della salute quali l'alimentazione, l'istruzione, l'accesso all'acqua ed impianti igienici, ambienti di lavoro e alloggi sani.

Occorre garantire dei servizi di prossimità per aumentare la qualità della sanità locale e migliorare le disfunzioni del territorio.

La buona politica deve fare fronte alle “nuove povertà” che non fanno riferimento semplicemente ad una deprivazione di tipo economico, ma soprattutto ad un senso di insicurezza sociale, di vulnerabilità, di mancanza di relazioni, di precarietà lavorativa e di inadeguatezza rispetto ad un sistema dominato dalla competitività e dalla produttività.

- **TAVOLO DELLA CIRCOLARITÀ.** Promozione di un tavolo istituzionale attorno al quale le tre sfere della società si siedano in un dialogo continuo sulla base di predeterminati protocolli, partendo dall'ascolto dei bisogni allo scopo di arrivare a definire le priorità degli interventi, a trovare i modi di finanziamento e le modalità di gestione alla luce anche della Riforma del Terzo Settore.

- **AGENZIA PER LA FAMIGLIA.** Costituzione di un'agenzia come organismo collettore tra una parte politica (giunta), una componente operativa (dirigenti amministrazione), le famiglie e le associazioni che le rappresentano, al fine di offrire servizi per le famiglie secondo una logica generativa e di prossimità che si occupi di orientare i cittadini e svolgere funzione di raccordo e di sostegno (ad esempio assistenza domiciliare - minori, adulti, disabili e anziani; aiuto alle famiglie senza reti; politiche di conciliazione lavoro-famiglia, politiche fiscali e tariffarie, sostegno al reddito).

- **CASA DEL BENESSERE (Housing Care).** Trasformare una parte del vecchio ospedale creando un progetto residenziale capace di rispondere non solo a un bisogno abitativo ma anche ai bisogni sanitari e d'assistenza di chi vi abita: anziani fragili (soli o in famiglia), disabili, famiglie con un disabile, studenti, giovani coppie, donne o uomini separati). Un progetto che comprende appartamenti con affitto calmierato, strutture residenziali, ambulatori medici, strutture per la riabilitazione, luoghi di svago e destinati alla ristorazione, oltre a spazi verdi e orti urbani,

▪ **ISTITUZIONI E PARTECIPAZIONE**

La politica non è una gestione finalistica del potere ma una 'partecipazione' al fine del "bene comune", dove chi è al governo ha un affidamento temporaneo dei 'beni comuni' a questo fine. In questo senso quindi, le Istituzioni, non diventano un mero meccanismo amministrativo ma lo strumento che permette la 'partecipazione', unitamente alla "gestione". Questo deve concretizzarsi in un modo di rapportarsi fra l'Amministrazione e i cittadini. Si vuole un Comune che sia "di" e "per" tutti.

Dove il cittadino non si senta solo governato ma co-partecipe. Per giungere a questo bisogna che la trasparenza diventi reale e percepibile. Fondamentali a questo fine sono anche i Quartieri, se sapremo farli ritornare rappresentativi e vicini ai cittadini. A queste due parole guida si aggiungono 'Cultura' e 'Bellezza'.

- A) La Cultura vista non come un insieme di eventi, ma come criterio di giudizio di fronte alle sfide che ci vengono poste e come guida per giungere a soluzioni efficaci. In questo modo la Cultura deve diventare anche motore economico e di innovazione per il nostro territorio. Guida per mettere il patrimonio storico e culturale della nostra terra al centro delle politiche turistiche e dello sviluppo e crescita per l'intera comunità. Per fare in modo che la nostra tradizione e la nostra capacità di innovazione riescano a determinare il nostro futuro. L'essere finalmente diventati città universitaria ci può essere di grande aiuto in tutto questo, ma solo se riusciremo a rendere permeabili il polo universitario e la città.
- B) La Bellezza è sempre stata parte integrante della nostra cultura, ciò che ci ha reso distintivi nel mondo; deve tornare ad essere faro e guida in tutto ciò che facciamo e realizziamo. Tutte queste cose le potremo attuare solo se ci sentiremo parte di un territorio, cioè la Romagna, che deve realizzarsi oltre che dal punto di vista culturale, anche dal punto di vista istituzionale, amministrativo ed economico.

- **Cesena GLAM Center**, (Gallery, Library, Art, Museum) attraverso la Pinacoteca comunale, la riqualificazione dell'intera Galleria O.I.R. come centro per eventi culturali, l'integrazione con mostra Fioravanti, con **Museo del 900** (Opere di Sughì, Gottuso, Scifano, ecc...), dentro una **Rete case museo e dimore storiche**.
- Creazione di una Cabina di Regia per l'incontro fra l'università e le aziende locali: Promuovere e creare collaborazione, istituzionalizzando l'incontro fra le realtà e le varie esperienze dell'Università e quelle produttive del nostro territorio.
- Mettere in atto processi per la costituzione di un'Area Metropolitana Romagna: uno spazio istituzionale che orienti al sistema Romagna.

Popolari per Cesena



Coordinatore politico

Enzo Lattuca

Candidato Sindaco